Azione Cattolica di Genova

FiloDiretto

n°2 - anno 32 - luglio 2021

Tariffa associativa senza fini di lucro - Poste Italiane S.p.A - Spedizioni in abbonamento postale DL 353/2003 - Iscritto al ROC n°25672



Pag. 03
In cammino con la Chiesa genovese

Pag. 11
Dossier numero2 Fratelli tutti

Pag. 18
Verso il futuro, come fratelli

FiloDiretto

Foglio di informazione dell'Azione Cattolica di Genova

Direttore:
Luca Mazzolino

Direttore Responsabile:
Silvio Grilli

Redazione:
Francesco Castiglione, Laura Galinta, Paolo Macchiavello, Gian Mauro Santolini

Direzione e redazione:
Centro Diocesano di Azione Cattolica, Vico Falamonica, 1/1 - 16123, Genova

Stampa:
Grafica LP srl

Poste Italiane S.p.A - Sped. in Abb. Post. Autorizz. N. 48/84 in data 07/12/84 del Tribunale di Genova

Indice

03 *Editoriale*
In cammino con la Chiesa genovese

06 ***AC palestra di Sinodalità***

11 *Dossier numero2*
Fratelli tutti

15 ***Campo Base 2021: su misura per te!***

17 ***Accorciare la lontananza***

18 ***Verso il futuro, come fratelli***

21 ***Calendario Associativo 21/22***

– EDITORIALE –

In cammino con la Chiesa genovese

– Don Marco Galli *Assistente unitario* –
– Luca Mazzolino *Presidente diocesano* –

Carissimi,
con l'Assemblea nazionale di maggio si è concluso il cammino assembleare, iniziato a fine 2019 con le Assemblee parrocchiali e proseguito a inizio 2020 con l'Assemblea diocesana. La pandemia ha rimandato quindi di un anno l'incontro dell'AC italiana, preceduto da quelli regionali, per confrontarsi sul percorso fatto finora e impostare il cammino dei prossimi anni. L'Assemblea è stata vissuta in modo nuovo, perché per la prima volta è stata a distanza. Noi delegati dell'AC di Genova, (il presidente, il rappresentante degli adulti Lorenzo Curinga, la rappresentante giovani Irene Cataldi e il rappresentante dell'Acr Matteo Di Biase) abbiamo seguito i lavori collegati al pc, ma nonostante la lontananza fisica siamo riusciti a vivere ugualmente con entusiasmo e fraternità questo momento. Tra l'altro nel nuovo consiglio nazionale è stato eletto per l'Acr il "nostro" Alberto Macchiavello!

Il cammino di comunione, anche secondo l'impegno che abbiamo assunto all'assemblea diocesana, prosegue a livello diocesano col coinvolgimento per la ripartenza delle attività estive. Un bel momento condiviso è stato il lavoro che abbiamo fatto, assieme alle altre realtà della pastorale giovanile, per stilare il documento che aiuta le associazioni e le parrocchie a muoversi meglio nell'organizzare i centri estivi e soprattutto i campi estivi. L'estate dell'AC genovese è già partita con l'esperienza del campo Base che si è svolto a Monteleco nel mese di giugno e ha visto la partecipazione di numerosi ragazzi. Adesso è il momento dei campi parrocchiali, momento centrale nella crescita dei ragazzi e dei giovani, tanto desiderati anche dal nostro

Arcivescovo Padre Marco. Quest'anno ci sono davvero le condizioni per tutti per poter organizzare un campo estivo nel rispetto della normativa. A tal proposito vi invitiamo a seguire gli aggiornamenti sul sito della Pastorale giovanile diocesana. Come sempre il centro diocesano è disponibile per supportarvi, non esitate a chiedere!

A fine estate finalmente ci rivedremo tutti insieme per fare festa. Il 25 settembre ci sarà la festa di inizio anno, che sostituisce il consueto convegno di inizio anno. Sarà l'occasione per incontrarsi e vivere un momento di confronto sulla comunione e sulla corresponsabilità iniziando così il cammino sinodale che segnerà il nuovo anno pastorale della nostra Diocesi. Lo faremo con tre laboratori su temi per noi centrali ovvero la famiglia, i giovani, la parrocchia. Staremo insieme festeggiando e giocando, per poi concludere la giornata con la S. Messa nel ricordo di don GB Caviglia, già assistente diocesano e nazionale di AC, testimone gioioso ed entusiasta dell'incontro con Gesù.
Proprio il Sinodo Diocesano segnerà in modo concreto quest'anno pastorale anche con tutte le iniziative e gli eventi che non sono ancora a calendario, ma che ci vedranno partecipanti attivi nella nostra adesione alla vita della Chiesa diocesana.
Pronti per poi iniziare un nuovo anno associativo avendo lo sguardo fissi su di Lui.

Che dire ancora? Buona estate a tutti.
Cristo regni! ▪

SANTUARIO DEL
GESÙ BAMBINO DI PRAGA
(ARENZANO)

DALLE 10.00
ALLE 17.00

FESTA di INIZIO ANNO



25.09.2021

SARÀ PRESENTE L'ARCIVESCOVO
PADRE MARCO TASCA

Azione Cattolica
DIOCESI di GENOVA

AC palestra di Sinodalità

– Equipe Adulti –

Dal 7 al 19 Aprile si sono svolti gli incontri zonali del settore adulti finalmente in presenza! La voglia di rincontrarsi e di camminare insieme era davvero tanta. Prendersi cura gli uni degli altri costruendo "percorsi di fraternità e di amicizia sociale", come ci suggerisce il magistero di Papa Francesco, sono alla base del nostro essere AC. Per questo abbiamo voluto metterci in ascolto e pregare insieme proponendo una riflessione sulla Patris Corde, la lettera apostolica che il Santo Padre ci ha voluto regalare in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale patrono della Chiesa universale. Questa traccia è stata utilizzata sia negli incontri in presenza (1 e 2 paragrafo) che a distanza (3 e 4 paragrafo) per lasciare invece alla meditazione personale gli ultimi 3 paragrafi (5,6 e 7). Come abbiamo promesso vi lasciamo la traccia integrale per un vostro cammino o per la condivisione nei gruppi adulti parrocchiali.

1. Padre amato

Lettura: San Paolo VI osserva che la sua paternità si è espressa concretamente «nell'aver fatto della sua vita un servizio, un sacrificio, al mistero dell'incarnazione e alla missione redentrice che vi è congiunta; nell'aver usato dell'autorità legale, che a lui spettava sulla sacra Famiglia, per farle totale dono di sé, della sua vita, del suo lavoro; nell'aver convertito la sua umana vocazione all'amore domestico nella sovrumana oblazione di sé, del suo cuore e di ogni capacità, nell'amore posto a servizio del Messia germinato nella sua casa»

Riflessione: Nella nostra esperienza di Fede, possiamo dire di aver incontrato un testimone che abbia seguito l'esempio di San Giuseppe?

2. Padre nella tenerezza

Lettura: È la tenerezza la maniera migliore per toccare ciò che è fragile in noi. Il dito puntato e il giudizio che usiamo nei confronti degli altri molto

spesso sono segno dell'incapacità di accogliere dentro di noi la nostra stessa debolezza, la nostra stessa fragilità. […] Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande.
Riflessione: Ripensiamo ad un episodio nella nostra vita in cui abbiamo sperimentato queste parole.

3. Padre nell'obbedienza
Lettura: In ogni circostanza della sua vita, Giuseppe seppe pronunciare il suo "fiat", come Maria nell'Annunciazione e Gesù nel Getsemani.
Riflessione: Obbedienza, fiducia, pazienza, affidamento…. Quando ci siamo affidati totalmente a Dio?

4. Padre nell'accoglienza
Lettura: Giuseppe accoglie Maria senza mettere condizioni preventive. Si fida delle parole dell'Angelo. […] La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spiega, ma una via che accoglie. […] «Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio» (Rm 8,28). E Sant'Agostino aggiunge: «anche quello che viene chiamato male». In questa prospettiva totale, la fede dà significato ad ogni evento lieto o triste. […] Lungi da noi allora il pensare che credere significhi

ncontro presso la parrocchia
San Siro di Nervi



trovare facili soluzioni consolatorie. La fede che ci ha insegnato Cristo è invece quella che vediamo in San Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta "ad occhi aperti" quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità.
Riflessione: Quando abbiamo dovuto accogliere la vita senza chiedere spiegazioni?

5. Padre del coraggio creativo
Lettura: Se certe volte Dio sembra non aiutarci, ciò non significa che ci abbia abbandonati, ma che si fida di noi, di quello che possiamo progettare, inventare, trovare. […] Alla fine di ogni vicenda che vede Giuseppe come protagonista, il Vangelo annota che egli si alza, prende con sé il Bambino e sua madre, e fa ciò che Dio gli ha ordinato (cfr Mt 1,24; 2,14-21). In effetti, Gesù e Maria sua Madre sono il tesoro più prezioso della nostra fede. […] Dobbiamo sempre domandarci se stiamo proteggendo con tutte le nostre forze Gesù e Maria, che misteriosamente sono affidati alla nostra responsabilità, alla nostra cura, alla nostra custodia. Il Figlio dell'Onnipotente viene nel mondo assumendo una condizione di grande debolezza. Si fa bisognoso di Giuseppe per essere difeso, protetto, accudito, cresciuto. […] Da Giuseppe dobbiamo imparare la medesima cura e responsabilità: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e la carità; amare la Chiesa e i poveri. Ognuna di queste realtà è sempre il Bambino e sua madre.

6. Padre lavoratore
Lettura: La persona che lavora, qualunque sia il suo compito, collabora con Dio stesso, diventa un po' creatore del mondo che ci circonda. La crisi del nostro tempo, che è crisi economica, sociale, culturale e spirituale, può rappresentare per tutti un appello a riscoprire il valore, l'importanza e la necessità del lavoro per dare origine a una nuova "normalità", in cui nessuno sia escluso. Il lavoro di San Giuseppe ci ricorda che Dio stesso fatto uomo non ha disdegnato di lavorare.
Riflessione: Preghiamo per tutte le persone che conosciamo che hanno perso il lavoro ed impegniamoci ad aiutarle.

7. Padre nell'ombra
Lettura: Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci

si prende responsabilmente cura di lui. Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti. […] Nella società del nostro tempo, spesso i figli sembrano essere orfani di padre. Anche la Chiesa di oggi ha bisogno di padri. […] Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze. Forse per questo, accanto all'appellativo di padre, a Giuseppe la tradizione ha messo anche quello di "castissimo". Non è un'indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime il contrario del possesso. La castità è la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita. Solo quando un amore è casto, è veramente amore. L'amore che vuole possedere, alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici. […] Tutte le volte che ci troviamo nella condizione di esercitare la paternità, dobbiamo sempre ricordare che non è mai esercizio di possesso, ma "segno" che rinvia a una paternità più alta. In un certo senso, siamo tutti sempre nella condizione di Giuseppe: ombra dell'unico Padre celeste, che «fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,45); e ombra che segue il Figlio.
Riflessione: Di chi ci stiamo prendendo cura? Di chi siamo responsabili?



Incontro presso la parrocchia Sacra Famiglia

In tanti, nei momenti di incontro zonale, ci siamo ritrovati a parlare di questo singolare momento di prova che la vita ci ha riservato nel 2020 ma tutti siamo stati concordi nell'affermare che c'è un grande bisogno di rigenerare la vita associativa a partire proprio dall'ascolto e allargando il perimetro della nostra AC. Per questo motivo come presidenza diocesana abbiamo pensato di riproporre questa tipologia di incontro a ottobre e a marzo dove rincontreremo nuovamente le zone per essere "palestra di sinodalità" come ci ha definito il Santo Padre nell'ultima udienza che ha avuto con il Consiglio Nazionale di AC.
Vi aspettiamo numerosi come in tutti i precedenti incontri e vi auguriamo una serena e riposante estate!
Cristo regni! ▪

Per rimanere aggiornati, tramite broadcast, sulle iniziative del Settore Adulti, salvate in memoria il numero 393 821 6548 e mandate un messaggio Whatsapp indicando: *ADULTI, Nome, Cognome, Parrocchia*

Sul canale Youtube "*Azione Cattolica di Genova*" sono disponibili le video catechesi estive preparate insieme alla Diocesi di Brescia

DOSSIER
numero 2

Fratelli tutti

«Già troppo a lungo siamo stati nel degrado morale, prendendoci gioco dell'etica, della bontà, della fede, dell'onestà, ed è arrivato il momento di riconoscere che questa allegra superficialità ci è servita a poco. Tale distruzione di ogni fondamento della vita sociale finisce col metterci l'uno contro l'altro per difendere i propri interessi».
Volgiamoci a promuovere il bene, per noi stessi e per tutta l'umanità, e così cammineremo insieme verso una crescita genuina e integrale. Ogni società ha bisogno di assicurare la trasmissione dei valori, perché se questo non succede si trasmettono l'egoismo, la violenza, la corruzione nelle sue varie forme, l'indifferenza e, in definitiva, una vita chiusa ad ogni trascendenza e trincerata negli interessi individuali.

Carissimi, con questo inserto staccabile, continuiamo il percorso di approfondimento della lettera enciclica "Fratelli tutti" che il Santo Padre Francesco ha pubblicato lo scorso 3 ottobre 2020.
Ricordiamo che non è una lettura integrale del testo ma solo l'evidenziazione di alcuni passi di ogni capitolo che a noi sembrano più significativi.
Si tratta di un suggerimento di riflessione e di approfondimento, per vivere sempre più in Comunione e con spirito sinodale il tempo che il Signore ci dona.
Cristo Regni!

Lorenzo, Eleonora e don Francesco

Dal CAPITOLO TERZO
"Pensare e generare un mondo aperto"

Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza «se non attraverso un dono sincero di sé». E ugualmente non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell'incontro con gli altri: «Non comunico effettivamente con me stesso se non nella misura in cui comunico con l'altro». Questo spiega perché nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare. Qui sta un segreto dell'autentica esistenza umana, perché «la vita sussiste dove c'è legame, comunione, fratellanza; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà. Al contrario, non c'è vita dove si ha la pretesa di appartenere solo a sé stessi e di vivere come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte». Dall'intimo di ogni cuore, l'amore crea legami e allarga l'esistenza quando fa uscire la persona da sé stessa

verso l'altro. Siamo fatti per l'amore e c'è in ognuno di noi «una specie di legge di "estasi": uscire da sé stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere». […] D'altra parte, non posso ridurre la mia vita alla relazione con un piccolo gruppo e nemmeno alla mia famiglia, perché è impossibile capire me stesso senza un tessuto più ampio di relazioni […] La mia relazione con una persona che stimo non può ignorare che quella persona non vive solo per la sua relazione con me, né io vivo soltanto rapportandomi con lei. La nostra relazione, se è sana e autentica, ci apre agli altri che ci fanno crescere e ci arricchiscono. […] I gruppi chiusi e le coppie autoreferenziali, che si costituiscono come un "noi" contrapposto al mondo intero, di solito sono forme idealizzate di egoismo e di mera autoprotezione.

Riflessione: Come vivo le mie relazioni personali, di famiglia, di gruppo?

Dal CAPITOLO QUARTO
"Un cuore aperto al mondo intero"

L'affermazione che, come esseri umani, siamo tutti fratelli e sorelle, se non è solo un'astrazione ma prende carne e diventa concreta, ci pone una serie di sfide che ci smuovono, ci obbligano ad assumere nuove prospettive e a sviluppare nuove risposte. Quando il prossimo è una persona migrante si aggiungono sfide complesse. Certo, l'ideale sarebbe evitare le migrazioni non necessarie e a tale scopo la strada è creare nei Paesi di origine la possibilità concreta di vivere e di crescere con dignità, così che si possano trovare lì le condizioni per il proprio sviluppo integrale. Ma, finché non ci sono seri progressi in questa direzione, è nostro dovere rispettare il diritto di ogni essere umano di trovare un luogo dove poter non solo soddisfare i suoi bisogni primari e quelli della sua famiglia, ma anche realizzarsi pienamente come persona. I nostri sforzi nei confronti delle persone migranti che arrivano si possono riassumere in quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. […] L'arrivo di persone diverse, che provengono da un contesto vitale e culturale differente, si trasforma in un dono, perché «quelle dei migranti sono anche storie di incontro tra persone e tra culture: per le comunità e le società in cui arrivano

sono una opportunità di arricchimento e di sviluppo umano integrale di tutti». […] Esiste la gratuità. […] Chi non vive la gratuità fraterna fa della propria esistenza un commercio affannoso, sempre misurando quello che dà e quello che riceve in cambio. […] e tutti possiamo dare senza aspettare qualcosa, fare il bene senza pretendere altrettanto dalla persona che aiutiamo. È quello che Gesù diceva ai suoi discepoli: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8).

——— **Riflessione:** È possibile accogliere con gratuità chi è "diverso" rispetto al proprio popolo e alla propria cultura?

Preghiera

Preghiera al Creatore

Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.

Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità, di progetti comuni,
di speranze condivise.
Amen. ▪

Campo Base 2021: su misura per te!

– Sabrina Torre, Serena Gardinali, Marta Bosero –

Si è concluso da pochi giorni il Campo Base A.C.R. 2021: in una settimana molto intensa i giovani educatori A.C.R. hanno imparato l'importanza del servizio educativo loro affidato e hanno sperimentato la bellezza di crescere insieme nella Fede.

I 97 ragazzi che hanno partecipato al campo, provenienti da 31 parrocchie di tutta la Diocesi, non hanno ricevuto semplicemente le nozioni pratiche di base per poter "essere" e "fare" gli educatori; come ben sa chi da più anni si dedica a questo servizio, sono necessari soprattutto un costante miglioramento personale e la crescita spirituale. Per questo durante il Campo è stata riservata una grande parte alla preghiera sia collettiva, con la recita di Lodi e Compieta, con la celebrazione quotidiana della Santa Messa e con le catechesi del nostro Assistente, Don Alvise Leidi, sia individuale, favorita dal dialogo con figure religiose e dal momento di deserto. Proprio durante il deserto abbiamo infatti ricevuto la visita del nostro Ar-



Foto di gruppo con il Vescovo

civescovo, Padre Marco Tasca, che ha ascoltato e risposto in maniera diretta e sincera alle domande che i giovani educatori gli hanno posto. Altri ospiti hanno arricchito questa esperienza con i loro interventi, tutti rivolti a far maturare nei ragazzi la consapevolezza e la gioia del loro essere Cristiani e la preziosità del loro servizio con i bambini: Franco Macchiavello, con una relazione sull'A.C., l'assessore Pietro Piciocchi, che ha portato la sua esperienza di vita cristiana nel mondo politico genovese, la dottoressa Franca Favareto, che ha istruito i ragazzi sulle norme di base del Pronto Soccorso, Don Stefano Moretti, che ci ha fatti riflettere sulla spiritualità del bambino, e la dottoressa Stefania Cagliani, che ha invece trattato la psicologia del bambino.

Non sono ovviamente mancati momenti di gioco, soprattutto serali, e di incontro tra i giovani educatori, che hanno intessuto trame e relazioni di amicizie durature nella Fede.

Tutto questo, però, non sarebbe mai potuto accadere se i ragazzi in prima persona non si fossero messi in gioco. Si sono fidati, in un periodo difficile per tutti, di chi ha proposto loro questa esperienza, sono andati oltre le loro paure e insicurezze, hanno avuto la forza ed il coraggio di andare contro i loro limiti e di testimoniare in modo concreto e aperto la loro appartenenza a Cristo. Perciò, non si può fare a meno di rivolgere il primo grande GRAZIE a questi giovani educatori per la partecipazione e per il servizio che svolgeranno. Un secondo ringraziamento spetta alle famiglie, agli educatori e alle parrocchie che ci hanno affidato i ragazzi: saranno tornati sicuramente stanchi e frastornati, ma speriamo anche più entusiasti e carichi di energie. Infine, ringraziamo chi ha permesso a questo campo di svolgersi e andare avanti: la Presidenza, il Consiglio Diocesano, i fantastici cuochi e i nostri ospiti.

Con lo Spirito del Signore che ci tiene uniti speriamo di poter ripetere altre esperienze di formazione simili, mettendo al centro del nostro servizio i bambini così come Lui mette al centro del Suo amore ciascuno di noi.

Cristo Regni e sempre allegri! ▪

Accorciare la lontananza

– Martina Bottaro –

Finalmente di nuovo insieme! Che bello! Sempre mantenendo la distanza, ma accorciando la lontananza. L'occasione per rivederci e lasciarci contagiare (verbo coraggioso di questi tempi) dalla gioia è stata una bellissima e soleggiata giornata GVS. Cinquanta ragazzi, pieni di entusiasmo, hanno partecipato ad una caccia al tesoro per i vicoli e le vie di Genova scoprendo le vite di alcuni santi che, a loro modo, hanno fatto la rivoluzione. Storie di persone diverse, appartenenti a epoche diverse e paesi diversi, ma con qualcosa in comune: la felicità. Beati e cioè felici: ognuno nella propria originalità e unicità, ognuno nella propria vocazione mai banale e vissuta fino in fondo.

Una domenica fatta di risate, di canti e chitarre sotto gli alberi e di passi un po' sudati. Una giornata conclusa con un grazie vero e sincero al Signore nella Santa Messa. Don Marco, il nostro assistente, ci ha ricordato quanto sia importante custodire il seme della nostra vita spirituale: dobbiamo averne cura, farla germogliare e crescere con attenzione e delicatezza.

Dobbiamo un ringraziamento speciale sicuramente agli animatori giovanissimi che hanno saputo mettersi in gioco e ci hanno dato una mano. Animatori con cui, nel mese di maggio, ci siamo confrontati, in svariati incontri zonali, sull'anno associativo e sulla prospettiva di questo tempo straordinario che è l'estate, periodo per antonomasia di campi e giornate di festa in parrocchia. È sempre bello avere occasioni di condivisione, di conoscenza, di confronto.

Ritorneremo a settembre con tante nuove, interessanti e entusiasmanti proposte, perciò restiamo in contatto!

A presto! ▪



Giornata GVS

Verso il futuro, come fratelli

– Paolo Ferrando –
Delegato regionale AC Liguria

Urla di gioia e applausi!!! Così si è chiusa la diretta Youtube della XVII Assemblea Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana. Dietro a questo momento di entusiasmo si nascondono tante cose: bellezza, fatica, voglia di fare….
È stato bello ritrovarci, chi dalle proprie case e chi direttamente da Roma, tutti insieme per vivere questo momento importante per la nostra associazione; c'è stata anche una certa fatica nell'ascolto di tutti gli interventi e dei lavori in tarda serata e tanta voglia di fare qualcosa di bello per la nostra associazione.

Io ho avuto modo di poter godere di tutto questo dal vivo. Infatti ho fatto parte della commissione del documento assembleare e quindi ho partecipato ai lavori direttamente dalla sala Armida Barelli del Centro Nazionale a Roma.

Quasi inutile scrivere quanto sia stato bello fare un incontro in presenza dopo tanto tempo passato a vivere questi momenti davanti allo schermo di un pc. Poter condividere pensieri, problemi e fare le famose quattro chiacchere nei momenti liberi. E' stato un forte momento di confronto con gli altri amici dell'AC provenienti da tutta Italia. Certo che, abituati ai numeri delle altre assemblee nazionali (circa 900 persone), mentre a Roma eravamo una settantina, sembrava quasi di esse-



Ho un POPOLO numeroso in questa CITTÀ
XVII ASSEMBLEA NAZIONALE
25APRILE»2MAGGIO2021

re ad "una riunione parrocchiale", mai, tuttavia, come in questo caso i numeri non rispecchiavano la grandezza della fraternità associativa.

Il tutto è stato impreziosito dall'incontro avuto con Papa Francesco insieme agli altri membri del Consiglio Nazionale. Abbiamo ascoltato parole incoraggianti e di incitamento a fare della nostra associazione una palestra di sinodalità. Tanta è stata l'emozione di poter, al termine dell'udienza, stringere la mano al Santo Padre e poterlo ringraziare per il suo operato per la Chiesa.

Quello che però vorrei sottolineare maggiormente è la prospettiva che ha dato l'associazione con il Messaggio dell'AC alla Chiesa e al Paese «Verso il futuro, come fratelli».
In queste due pagine si legge quasi una profezia per il tempo che dovrà venire e sono per noi uno sprono non indifferente per pensare ai nostri progetti.
Riporto questo breve passaggio: «Sarà importante mettere al centro l'impegno per l'educazione delle giovani generazioni. Bisognerà investire per creare occasioni di sviluppo e lavoro, e riflettere su come promuovere un'economia che non crei dinamiche di scarto e di esclusione».
Penso che in queste righe, si possa trovare il perno di tutto il messaggio. Basti pensare a quanto è importante per tutta l'Azione Cattolica l'educazione delle giovani generazioni, che vede tutti i settori impegnati nel far sì che ogni



Incontro del Consiglio Nazionale con Papa Francesco

ragazzo possa costruirsi un futuro che abbia solide basi di fede e di valori.
Il «bisognerà investire» ci invita a programmare e pensare a un futuro, in una logica di lungo periodo che vada al di là del nostro triennio associativo. «Siamo chiamati ad essere sentinelle nella notte, a leggere l'oggi per pensare un domani, anzi un dopodomani, che ci vedrà andare incontro a nuove prospettive di vita dei soci e non solo» (documento Assemblea Regionale 14 marzo 2021).
Dobbiamo così avere la pazienza di coltivare il nostro futuro, partendo già dall'oggi, compiendo un discernimento sulle cose essenziali e avendo il coraggio di andare contro il pensiero comune che potrebbe fa abbassare il nostro sguardo invece che proiettarlo verso nuovi orizzonti.

Tutto ciò non sarà possibile se non affidiamo le nostre vite e la nostra Associazione al Sacro Cuore di Gesù e all'amore materno della Madonna della Guardia che sempre ci protegge con il suo amore. ▪

«Siamo chiamati ad essere sentinelle nella notte, a leggere l'oggi per pensare un domani, anzi un dopodomani, che ci vedrà andare incontro a nuove prospettive di vita dei soci e non solo»

Calendario Associativo
2021//2022

SETTEMBRE

Lun 6	Presidenza
Lun 13	Serata Campo Base ACR
da Ven 17 a Dom 19	Campo Specializzato
Lun 20	Presidenza
Sab 25	Festa di inizio anno

OTTOBRE

Lun 4	Consiglio Diocesano
Giov 7	Incontro responsabili parrocchiali ACR
Sab 9	Incontro di formazione educatori GVS
Lun 11	Presidenza
Dom 17	Apertura Sinodo Diocesano
Lun 25	Presidenza

NOVEMBRE

Sab 6	Palio del Sacro Cuore (Selezioni)
Lun 8	Presidenza
Giov 11	Scuole zonali per educatori ACR
da Sab 20 a Dom 21	Bivacco di Spiritualità
Sab 20	Palio del Sacro Cuore (Finali)

Dom 21	Cristo Re - *Rinnovo consacrazione al S. Cuore*
Lun 22	Consiglio Diocesano
Giov 25	Scuole zonali per educatori ACR
Dom 28	Ritiro Spirituale Adulti
Lun 29	Presidenza

DICEMBRE

Mart 7	Veglia dell'Adesione Diocesana
Merc 8	Immacolata Concezione della B.V. Maria
Dom 12	Giornata GVS
Lun 13	Presidenza
Sab 25	Santo Natale
Dom 26	Santo Stefano

GENNAIO

Giov 6	Epifania
Lun 10	Presidenza
Lun 24	Presidenza
Sab 29	Festa della Pace zonale

FEBBRAIO

Lun 7	Presidenza
Lun 21	Consiglio Diocesano

MARZO

Lun 7	Presidenza
Dom 13	Giornata di Spiritualità per Giovani
Lun 21	Presidenza
da Sab 26 a Dom 27	Bivacco di formazione educatori ACR

APRILE

Da Ven 1 a Sab 2	Bivacco GVS
Lun 4	Presidenza
Dom 17	S. Pasqua
Lun 25	Presidenza
Sab 30	Gita 12-14

MAGGIO

Lun 9	Presidenza
Sab 14	Festa degli Incontri diocesana & Incontro genitori
Lun 23	Presidenza

GIUGNO

Sab 4	Veglia di Pentecoste Giovani
Lun 6	Consiglio Diocesano
Sab 11	Pellegrinaggio Vigne-Madonnetta
da Sab 11 a Dom 12	Giornate di Comunione con Diocesi di Brescia
da Lun 13 a Dom 19	Campo Base
Lun 20	Presidenza
Ven 24	Sacro Cuore (Festa e Novena)

Vico Falamonica, 1 - 16123, Genova
Tel. 010 2474563
filodiretto@azionecattolica.ge.it
www.azionecattolica.ge.it

Per maggiori informazioni scriveteci a
segreteria@azionecattolica.ge.it